

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/ Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44 Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X
Deposito legale: M. 51.056-2003

IL GRANDE MISTERO DELLA CHIESA

727. Dio vive la sua vita nella comunicazione della sua Famiglia Divina, e questa stessa vita la vuole vivere con noi. Il Padre ce la dice per il suo Verbo, Questi ce la comunica e lo Spirito Santo ci congrega nel Focolare eterno. Tutto ciò si opera nel seno di Maria: questo è il grande mistero della Chiesa. (7-4-67)

728. Il Padre e il Figlio sono congregati nello Spirito Santo; e la Chiesa è la congregazione dei figli di Dio secondo la volontà del Padre, espressa dal Figlio, nell'intercomunicazione dello Spirito Santo. (12-1-67)

729. Una delle tre divine Persone si fa uomo, e rende Dio un uomo. Tutto Dio, nel Verbo, si uni-

sce all'uomo, e l'umanità intera, in Cristo, si unisce a Dio. Questo è il grande mistero della Chiesa, che si è operato nel sacro santuario del seno di Maria, essendo Ella la Madre del Cristo Totale, Capo e membra, nell'unione dello Spirito Santo. (4-12-64)

730. Dio è eternamente felice in se stesso, senza aver bisogno di me per niente; ma vuole donarsi a noi e, spinto dall'amore dello Spirito Santo, guarda verso fuori e, il frutto del suo guardare verso dentro, che è il Verbo, ce lo dà in canzone divina ed umana nel seno di Maria, perché ci canti la sua vita; scegliendosi un popolo che, aderito a Cristo, prolunghi la sua canzone con Lui nel tempo e poi eternamente. E questa è la Chiesa. (10-1-74)

LA CHIESA È...

731. ...la realizzazione della volontà eterna del Padre che, con Parola infinita ed amore di Spirito Santo, raccoglie in sé tutti gli uomini per Gesù Cristo, attraverso Maria. (12-1-67)

732. Dio che vive la sua vita con l'uomo e l'uomo che vive la sua vita con Dio per Cristo e nel seno di Maria: questa è la Chiesa. (12-1-67)

733. La Chiesa è la congregazione di Dio con tutti gli uomini, di tutti gli uomini con Dio, di tutti gli uomini fra di loro raccolti da Gesù Cristo, congregati dallo Spirito ed uniti nella volontà del Padre. (12-1-67)

734. Il Cristo Totale è il grande Sacerdote che si offre al Padre e, in atteggiamento sacerdotale, canta ai suoi figli durante tutti i tempi la Parola infinita che, ricapitolando tutta l'umanità, la riporta al seno amoroso di nostro Padre Dio. (27-3-59)

735. Il Figlio amatissimo del Padre è il Cristo Totale, nel quale Egli tiene dette e manifestate tutte le sue compiacenze. (12-1-67)

736. La Chiesa è il grande focolare dei figli di Dio, dove tutti noi ci sediamo alla mensa del Padre, per saziarci in abbondanza della vita divina. (12-1-67)

737. La Chiesa è la congregazione dei figli di Dio che camminano in un cantico di giubilo verso l'eternità. (12-1-67)

738. La Chiesa è il Popolo di Dio congregato nell'amore dello Spirito Santo, che cammina con Cri-

sto verso l'eternità per il cammino della volontà del Padre al riparo della maternità di Maria. (12-1-67)

739. Dio con l'uomo e l'uomo con Dio, con cuore di Madre e amore di Spirito Santo, questo è il mistero della Chiesa. (12-1-67)

740. La Chiesa è eterna; ebbe un principio senza fine, e ha ricchezze infinite. Dio stesso è con lei con tutti i suoi doni e i suoi frutti, nella perpetuazione del suo mistero attraverso la Liturgia sovrabbondante di realtà viva. (22-12-74)

BELTÀ E RICCHEZZA DELLA CHIESA

741. Sei così bella, Chiesa mia, che mai potrò dire né cantare la gioia, la grandezza e la perfezione che nel tuo seno si racchiudono. (15-9-63)

742. L'Infinito, volendo effondersi in pienezza sulla mia Chiesa, l'adornò tanto meravigliosamente, che la fece essere come il cuore di Dio in terra. (15-9-63)

743. Sei tutta bella, Figlia di Gerusalemme; sei adorna della Santità infinita di Dio che ti avvolge,

che ti penetra e ti satura, avendo in te, per Cristo, «tutti i tesori della sapienza e della scienza» di Dio. (21-3-59)

744. Dio del mio cuore, mi hai fatto impazzire d'amore con la bellezza del tuo volto, che mi si mostra attraverso la mia Chiesa santa, ricolma e saturata di Divinità! (5-11-76)

745. La mia Chiesa è tutta bella, adorna ed ingioiellata con la stessa Divinità, che su di lei si effonde in cascade d'essere ed in Trinità di persone. (15-9-63)

746. Madre, ottienimi di saper cantare la gioia di mio Padre Dio; dammi di saper dire la ricchezza che è racchiusa nella Chiesa e l'amore che la mia Trinità una ha per lei, corrispondendo io a così grande donazione. (15-9-63)

747. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo amano la Chiesa in carità eterna, in amore infinito; giacché Dio, quando ama, lo fa con tutto il suo essere e nella sua Trinità di persone. (15-9-63)

748. Che grande gioia che, nel seno della Chiesa, ci sia la ricchezza di Dio così meravigliosamente,

che le tre divine Persone le si sono consegnate come regalo di amore nel giorno delle sue nozze! (25-5-59)

749. Tutto il mistero divino nella sua Trinità una è la ricchezza essenziale della mia Chiesa madre. (5-3-62)

750. Chiesa mia, il Padre ti dà la sua Parola affinché ti apra il suo seno amoroso, il Verbo ti dice, in un idillio di amore d'inedita tenerezza e d'infinita misericordia, tutto il segreto della vita eterna, e lo Spirito Santo ti brucia nel suo fuoco, depositando in te i suoi tesori e carismi, perché, per mezzo di te, le anime vivano la loro filiazione divina e si addentrino nel Seno del Padre. Chiesa mia, come sei bella!, quanto ti amo! (21-3-59)

751. Il Padre ama la sua Chiesa così meravigliosamente, che, volendole dire, in un'effusione del suo Amore infinito, tutto ciò che Egli è, tanto divinamente glielo dice, che con la stessa Parola che Egli ha nel suo Seno per esprimere se stesso, lo esprime alla Chiesa, affinché questa me lo sillabi in un idillio di amore. (15-9-63)

752. Mio Padre Dio così pienamente vuole dire a me, per essere Chiesa, ciò che Egli è, da non man-

darmi un profeta né un serafino affinché me lo dicesse ardendo di amore divino, ma Egli stesso irrompe a parlare; e la sua Parola eterna, il suo Verbo, si fa uomo e, abitando in mezzo a noi, ci dice tutto il suo segreto nascosto. (15-9-63)

753. Il Verbo ama la sua Chiesa in modo tale che, non pago di dirle se stesso nel suo cantico infinito di giubilo gaudioso, si dice pure a lei in un'agonia tristissima di Getsemani, in uno scoppio di sangue ed in una distruzione della sua natura umana che, morendo sulla croce, ci canta l'amore infinito. (15-9-63)

754. Un manto regale di sangue avvolge la mia Chiesa Madre; un manto regale che il suo Sposo, Cristo Gesù, le donò il giorno delle sue nozze eterne, giacché, impazzito d'amore per lei, le diede come regalo il suo sangue divino, con il quale potesse perdonare e divinizzare tutti i suoi figli. (14-11-59)

755. È lo Spirito Santo l'Amore che spinge il Padre e il Figlio nella loro donazione alla Chiesa, l'Amore che l'avvolge, la penetra, la satura e la nobilita; ed è l'Amore mediante il quale nel seno purissimo di Maria si è realizzata l'Incarnazione, che è l'espressione del parlare di Dio agli uomini in urgenza eterna di comunicarsi. (15-9-63)

756. Come lo Spirito Santo è Colui che, circondando la Chiesa nel suo fuoco ed accendendola nelle sue fiamme refrigeranti, l'ha fatta scoppiare in amore divino ed in espressione canora dell'Infinito, così la mia Chiesa mia è colei che, durante tutti i secoli, accesa in questa stessa fiamma, ci dà tutto l'amore del Coeterno che ella ha nel proprio seno ricevuto da Gesù e dalla mia Madre Immacolata con cuore di Padre, canzone di Verbo ed amore di Spirito Santo. (29-9-63)

757. Oh, quanto è bella Maria...! Ma se è ancora più ricca la Chiesa...! perché nel suo Capo è l'Unigenito di Dio, il medesimo Verbo della Vita Incarnato, che ha con sé il Padre e lo Spirito Santo, con Maria come Madre di tutti gli uomini. (20-3-59)

758. Sei tutta bella, Chiesa mia; hai in te tutta la sapienza eterna del Padre in Espressione Amorosa. (15-9-63)

IL CRISTO TOTALE

759. A somiglianza di come la natura umana e la natura divina si uniscono nella persona del Verbo, così, tra il Corpo Mistico ed il suo Capo, si realizza un'unione così intima e divina, che è la

santa Madre Chiesa, il Cristo Totale di tutti i tempi. (22-11-68)

760. La perfezione di un corpo sta nell'unione delle membra con il capo; ed il capo manifesta la sua perfezione attraverso le sue membra, con le sue membra e per mezzo di esse. Dio volle fare nella Chiesa un Corpo perfetto, Capo e membra, con unione perfetta tra loro, che comporta dipendenza e comunione degli uni e degli altri. (18-4-69)

761. Chi potrà rompere la Promessa della Nuova Alleanza di Dio con l'uomo –promessa fatta ad Abramo ed alla sua discendenza per sempre ed annunciata dai santi Profeti– distruggendo così la Chiesa? Colui che potrà separare Dio e l'uomo in Cristo; colui che potrà riuscire a rompere il Cristo del Padre, Dio-Uomo. E poiché ciò non è possibile, ecco il Cristo glorioso ed immortale, con le braccia stese per abbracciare tutti gli uomini. (22-1-76)

762. Gli uomini tirano Cristo, gli uni da una parte e gli altri dall'altra slogandolo e straziandone le membra con dolori terribili che si ripercuotono su tutto il Corpo, Capo e membra. Ma non lo romperanno, poiché è la stessa Divinità quella che si unì all'uomo in unione indissolubile di amore infinito e di alleanza eterna! (22-1-76)

763. Ogni giorno comprendo meglio Gesù slogato, dolorante, e che si prolunga nel suo Popolo, la Chiesa santa; essa è la perpetuazione del Cristo del Padre durante tutti i tempi; Sacerdote eterno e, per questo, vittima straziata. (20-1-76)

764. Come mi costa, Gesù, vederti soffrire tanto durante tutta la tua vita e, nel tuo Corpo Mistico, durante tutti i secoli! La Chiesa è Cristo con tutta la sua discendenza davanti al Padre, nel trascorrere dei secoli. (22-1-76)

765. Quando avremo bisogno di consolare la Chiesa, consoliamo Cristo; quando la vorremo ascoltare, ascoltiamo Cristo; e quando la vorremo amare, amiamo il nostro Cristo. Il nostro Gesù è il Capo e il Cuore della Chiesa, la vita di questa; perciò, chi conosce Gesù, conosce ed ama la Chiesa, e, perché ama Dio, agonizza per la Chiesa. (20-1-76)

766. Chiesa mia, Cristo benedetto del Padre, Sacerdote eterno, sanguinante nel tempo e glorioso nell'eternità...! (22-1-76)

767. La Chiesa è il più vivo riflesso dell'Eternità, per cui in essa si racchiude il Cristo di tutti i tempi e per tutti gli uomini che, innestati in Lui, vivono realmente, ma in una maniera misteriosa, il com-

pendio compatto del Cristo di tutti i tempi e di tutti gli uomini. (15-10-74)

768. Il mistero di Cristo con tutta la sua realtà, terminato nella sua infinita perfezione, secondo i piani di Dio fatto Promessa di Alleanza eterna, si perpetua nel seno della Chiesa, ed è mostrato e comunicato agli uomini nella stessa Chiesa, nuova Sion, nel tempo o nella circostanza in cui ciascuno ha bisogno di viverlo e di possederlo. (15-9-74)

769. La Chiesa è il Cristo Totale, Capo e membra, che, prescindendo dal tempo, fa essere noi tutti cristiani il Cristo Grande, senza distanza di tempo e di luogo; essendo la nostra partecipazione di Cristo tanto reale, tanto vicina e tanto viva, tanto, tanto!, che siamo membra vive di Cristo nel suo tempo. (15-10-74)

770. Il mistero della Madre Chiesa è così ricco, vivo e vivificante, che mi unisce direttamente a Cristo per mezzo della Liturgia, prescindendo dal tempo e tagliando la distanza, con la consegna, nei giorni del mio pellegrinaggio, di tutto ciò che Egli è, vive e realizza; ed è anche capace di prendermi e di trasferirmi nel tempo di Cristo, per farmi vivere e bere direttamente alla sorgente del suo costato aperto. (15-10-74)

771. Poiché non siamo capaci di captare che tutta la perfezione infinita dell'Essere, nella compattezza coeterna della Famiglia Divina, sia vissuta, per perfezione della sua natura, in un solo atto di essere, non siamo neppure capaci di comprendere, neanche di intravedere, lo splendido modo con cui la magnificenza di Dio ci rende vivibile, captabile e reale, attraverso il mistero della Chiesa, tutta la vita, morte e risurrezione di Cristo. (15-9-74)

772. La Chiesa contiene, depositato nel suo seno, tutto il compendio compatto della donazione di Dio in effusione sull'uomo, e lo perpetua in realtà vivente d'infinita donazione. (25-10-74)

773. Com'è grande la Chiesa, Promessa compiuta della Nuova Alleanza, perpetuazione viva e vivente di Cristo con noi, contenzione del suo mistero, e donazione di tutto se stesso all'uomo, in tutti ed in ciascuno dei momenti della sua esistenza! (25-10-74)

774. Per il mio inserimento in Cristo vivo innestata con il Padre e con lo Spirito Santo con gli uomini di tutti i tempi, con i beati e con la Chiesa purgante. Mistero che si realizzò il giorno dell'Incarnazione nel grembo di Maria, si consumò nella crocifissione, morte e risurrezione, essendo perpetuato per mezzo della Liturgia, dove ci viene dato, attraverso la maternità della Vergine, tutto il mistero del Cristo Universale. (13-7-66)

PENTECOSTE

775. Giorno di Pentecoste...! In questo giorno, le tre divine Persone, avventandosi nell'impeto amoroso della loro corrente soggiogatrice sulla loro Chiesa nascente, la baciano, la nobilitano, l'abbelliscono e la fecondano così divinamente che, quella che prima era paurosa e senza scienza divina, oggi, per l'invasione dall'alto, si trova piena di sapienza e forte «come esercito schierato per la battaglia», al contatto del bacio infinito e vergineo dello Spirito Santo. (21-5-61)

776. Da tutta l'eternità, lo Spirito Santo sta arrendendo in ansie infinite di avventarsi sulla sua Chiesa vergine per fecondarla con il suo fuoco d'amore. (21-5-61)

777. Il giorno di Pentecoste la Chiesa è stata come una sposa vergine, che, al contatto amoroso del bacio dello Spirito Santo, divenne feconda così pienamente nel suo seno verginale, da rimanere per l'invasione divina, Vergine-Madre di tutte le anime. (21-5-61)

778. Pentecoste... giornate di silenzio, di orazione, di attesa e, come frutto di effusione, di abbraccio tra Amato ed amata. Amore, come hai fat-

to bella la tua sposa la Chiesa per l'impeto amoroso del tuo bacio divino! (21-5-61)

779. Lo Spirito Santo discende nel Cenacolo per effondersi sugli Apostoli come Fuoco di luce e di amore... e tutti, inebriati nella sua carità infinita, scoppiano in esplicazione canora della vita divina che Cristo ci portò dal seno di Maria, perché essi, mediante il loro sacerdozio, lo comunicassero a tutte le anime. (21-5-61)

780. Nel giorno di Pentecoste lo Spirito Infinito illuminò le menti oscurate e conturbate degli Apostoli, tanto sovrabbondantemente, che essi proruppero in sapienza saporosa di esplicazione comunicativa, in luce ed amore di scienza divina. (14-10-74)

781. Il vivere dei primi cristiani era seguire l'impulso dello Spirito Santo, sotto il riparo e l'orientamento degli Apostoli; e questi ormai sapevano bene ciò che dovevano fare e dire; conoscevano assaporatamente lo Spirito di Dio perché vivevano nel contatto familiare ed intimo della sua vicinanza. (21-5-76)

782. Come sperimento che l'anima che vive di Dio, in recezione di risposta amorosa, può dire con gli Apostoli: «Lo Spirito Santo e noi abbiamo deciso...!»! (25-4-78)

783. Come comprendo gustosamente con la penetrazione del mio povero intendere, in sapienza profonda, che lo Spirito Santo è l'anima della Chiesa, per l'esperienza che, nel midollo del mio essere, vivo, all'essere spinta, mossa, istruita, bruciata e fortificata dallo stesso Spirito Infinito! (25-4-78)

784. I doni dello Spirito Santo sono maniere per le quali Dio si comunica all'anima, infondendole la luce dei suoi misteri in sapienza che erompe in forza, e impregnandola nel gaudio pacifico del dono ricevuto. (27-10-75)

785. La parola che esce dalla bocca di Dio non ritorna a Lui vuota, poiché lo Spirito la fa fruttificare in frutti di vita eterna. (25-4-78)

786. Quando la Parola del Padre è pronunciata nella mia anima in volontà infinita di farmi prorompere in canzone, è lo Spirito Santo Colui che ribolle nel mio petto aprendomi per ricevere la donazione dell'Eterno e facendomi irrompere, nell'amore dei suoi fuochi, in canzone di Chiesa viva per gli uomini. (25-4-78)

787. Nella storia della umanità tre predilezioni ha Dio: il suo Popolo eletto, la sua Chiesa santa e l'anima sposa; e corona tutte e tre l'amore dello Spirito Santo con l'infusione divina della sua luce e del suo fuoco. (26-6-61)

MISTERO D'UNITÀ

788. La Chiesa è un mistero d'unità; per questo è retta dallo Spirito Santo, che è l'unione del Padre e del Figlio, di tutti gli uomini con Dio e di tutti gli uomini fra di loro con Dio. (22-11-68)

789. «Come Tu, Padre, in me ed Io in te, siano anch'essi uno in noi». E, come sono uno il Padre e il Figlio nell'amore dello Spirito Santo...! (19-4-77)

790. Dio vuole che ci amiamo per Lui, con Lui ed in Lui, essendo uno nel suo Amore. Così si amano nell'eternità i beati: tutti uno in Dio e fra loro glorificando Colui che È. (19-4-77)

791. La Chiesa è una nell'unione dello Spirito Santo; per questo deve essere una in vita, una in fede, una in dottrina, e anche una in comunione di beni sovrannaturali e nel possesso di essi. (22-11-68)

792. Il Popolo di Dio si è disperso, non in pensiero, non in vita, non in fede, ma in missione apostolica, per estendersi in tutto il mondo. (22-11-68)

793. Lo Spirito Santo è rimasto con il Papa e con i Vescovi che, uniti al Papa, hanno il suo stesso sentire e la sua unica unità, affinché la Chiesa sia una nell'unità di Dio. (22-11-68)

794. O meraviglia dell'infallibilità del Papa, che è capace di congregare tutti gli uomini in un solo pensiero e di esprimere loro con sicurezza la volontà infinita di Dio tramite la sua parola di uomo! (25-10-74)

795. La Chiesa mai si sbaglia, quando parla come Chiesa, poiché è il Verbo colui che canta per mezzo di essa. Il Verbo proclama la verità infinita del Padre, tramite la Chiesa mia, durante tutti i tempi. (20-3-59)

796. La Chiesa scoppia dal tanto possedere la Verità, dal tanto sapere la Parola divina; prorompe cantando, e le trabocca la Verità che esce dal seno del Padre. Chiesa mia, come sei bella! (22-3-59)

797. Benché l'inferno, con tutti i suoi seguaci, lavori instancabilmente per affondare la Chiesa, non ci riuscirà, perché essa è cementata e fortificata dalla stessa divinità. (20-9-74)

CHIESA STRAZIATA

798. Nel seno della Chiesa mia ci sono delle caverne aperte che non si cicatrizzano, che sanguina-

no, nell'attesa del loro riempimento col ritorno dei figli che la lasciarono ferita, straziando il suo cuore nell'andarsene dal suo seno di Madre... (14-11-59)

799. I fratelli separati sono usciti dalla Chiesa per non aver conosciuto la felicità infinita che è nel suo seno, e perché noi, che siamo Chiesa, per non vivere profondamente delle sue ricchezze, abbiamo sfigurato il bel volto di questa santa Madre. (14-11-59)

800. Chiesa mia, chi potrà consolare il tuo dolore...? Sei Rachele che sta piangendo per i suoi figli morti, i figli che se ne andarono dalla casa paterna... E nel tuo Getsemani, piangi pure la tiepidezza, la freddezza e il disamore di molte delle tue anime consacrate. (14-11-59)

801. La Chiesa è in lutto per i figli che se ne andarono dalla casa paterna. Come piange la Chiesa per questi figli perduti...! Chiunque palpita con lei, deve essere in lutto e triste, poiché dal seno di questa santa Madre strapparono, portandole via dal suo grembo materno e lasciandolo dilaniato, le pecore del Buon Pastore. (30-3-59)

802. Mentre la Chiesa sta sanguinando ed è straziata, molti dei suoi membri stanno cercando la fe-

licità nelle cose terrene, invece di compenetrarsi in essa e di partecipare al suo dolore. (14-11-59)

803. La Chiesa serba la sua pena nel silenzio dell'incomprensione. (30-3-59)

804. Tu stai sulla croce, Chiesa mia, celebrando la tua Messa perenne, che offri per tutti gli uomini...! (14-11-59)

GETSEMANI DELLA CHIESA

805. La nube di confusione che si è abbattuta sulla Chiesa, avvolgendola in dolori di rabbrivente desolazione, la fa camminare verso un doloroso Getsemani. Gridiamo con Cristo e con la Chiesa: «Padre mio, perché mi hai abbandonato». (11-3-75)

806. Che tragica situazione sta attraversando la Nuova Gerusalemme! Quale rabbrivente prostrazione e quale nube di confusione così densa l'avvolge! Tanto, che non si vede la chiarezza del suo volto nella notte fonda del Getsemani. (16-6-75)

807. La Chiesa oggi, come Cristo nell'Orto, gettata a terra, sfigurata e in un tragico abbandono, ri-

volta ai suoi figli, chiede loro aiuto per alzarsi; e la maggioranza di essi è addormentata e incosciente davanti al suo terribile agonizzare. (17-12-76)

808. Quando l'uomo si separa dal contatto con Dio, viene trascinato, nell'oscurità della notte, dai «figli delle tenebre» che, approfittando di questa oscurità, sagacemente lavorano e non dormono, cercando il momento e il modo, come Giuda, di vendere il Maestro. (17-12-76)

809. Come è triste vedere la Chiesa nel suo rabbrivente Getsemani, essendo come demolita dai suoi stessi figli...! Come è triste vederla così...! Quanto soffro...! In ciò però trovo la consolazione di una torturante immolazione per la stessa Chiesa. (25-4-75)

810. Vivo morte in vita perché la nuova Gerusalemme è in lutto, straziata e piangente, per la confusione che si è infiltrata in essa. (28-2-66)

811. Io non voglio che si sloghi la Chiesa in una rabbrivente tortura che le fa grondare sangue dalle sue membra vive...! Io non voglio vederla così, ascoltando da lontano la risata beffarda dei superbi persecutori della mia Chiesa santa, del mio Cri-

sto Totale! Io so la sua perpetuità, la sua indissolubilità, e so anche che Dio è geloso della gloria della sua Amata. (20-1-76)

812. Io ho bisogno di stare piangendo finché pianga la Chiesa! E godo di stare con essa e come essa, per consolarla coll'amore sincero della mia povera ridonazione, poiché muoio di amore e di dolore per la mia Chiesa! (13-11-74)

813. Soffro tanto, tanto...! Ma godo nel poter dare a Gesù oppressioni d'anima così torturanti, in frutti di vita eterna per i membri della Chiesa... Sono dolori dell'anima e del corpo in spargimento di vita di Chiesa. Chiesa mia, quanto ti amo! (9-4-75)

814. Quanto costa la croce quando non viene compresa, quando sta fuori del margine dei nostri calcoli, quando non sembra volontà di beneplacito di Dio e, perciò, squarcia l'anima in modo tale che, accettarla, sembra conformarsi a ciò che una crede che non è il volere di Dio! Come poter godere di questa sorta d'immolazione?! E come non abbracciare, per amore, tutto ciò che suppone crocifissione per la Chiesa? (2-10-76)

815. Dovunque io andrò, la mia croce verrà con me, incastrata nel midollo profondo della mia ani-

ma. La mia croce è il mio Cristo crocifisso, con tutto il mistero del suo essere e del suo operare, che si infonde in me in richiesta di corredenzione. La mia croce è la mia Chiesa gloriosa ed esiliata che palpita nel mio cuore con la sua vita, missione e tragedia, e che mi rende ripetizione penante che, in eco, vuole manifestarsi palpabilmente agli uomini. (9-4-75)

816. Chiesa mia, la tua nube mi ha avvolta e, perciò, i miei passi nella tua notte sono rimasti interrotti ed, a mala pena, unite, camminiamo... Ma domani sorgeranno i tuoi canti, e, con te, la tua «Eco» risuonerà gaudiosa in glorie del Dio vivo! (24-2-78)

817. Quando guardo te, le mie cose diventano nulla di fronte alla tua tragedia, ma quando ti perdo di vista, le mie cose s'ingigantiscono acquistando dimensioni sproporzionate. (11-1-67)

818. Chiesa mia, non mi permettere di lasciarti sola...! Non voglio dormire mentre tu sei nel Getsemani...! Ho bisogno di raccogliere le tue lacrime e di ascoltare il tuo singhiozzare, serbandoli nel mio cuore come il tesoro più pregiato della mia *anima-Chiesa*. (6-6-75)

819. Voglio vivere e non morire, per poter vivere in ogni istante una morte continuata per la Chie-

sa. Voglio vivere morendo senza finire di morire, per potermi immolare così per la gloria di Dio e per amore delle anime. (16-6-75)

820. Certe volte sembra che non ne posso più, unita però a Gesù nella croce e rifacendomi come posso, dico a me stessa: Chiesa, va' avanti... E, quasi strisciando, continuo il mio duro e difficoltoso pellegrinare. (12-6-75)

821. Com'è buono il mio Dio, che, nel chiamarmi Chiesa, mi chiede corredenzione! Signore, grazie di tutto e, a tutto, sì. (13-11-76)

822. Spirito Santo, dacci la penetrazione del mistero del Cristo Totale, perché non ci accada come agli Apostoli, che, con la morte di Gesù e il suo apparente fallimento, pensarono che tutto affondava, quando questo era precisamente il cammino per la risurrezione e la vita. (22-12-74)

823. La Chiesa oggi, come Gesù agli Apostoli, ci dice: «Vegliate e pregate per non cadere in tentazione». (17-12-76)

824. In questi momenti così difficili, ciò di cui ha più bisogno la Chiesa sono uomini che preghino e

che si consegnino nelle sue mani incondizionatamente. (18-4-69)

825. La Figlia di Sion appare gettata, come Cristo, nel Getsemani, ma non perciò fallita o affondata, no! Il Padre la sostiene con la potenza del suo braccio, perché il suo Capo regale è il suo Figlio amatissimo in cui ha posto tutte le sue compiacenze. (22-12-74)

826. Godiamo! La nuova Gerusalemme si alzerà dalla sua prostrazione, come Cristo, e, con la forza del suo potere e lo splendore della sua bellezza, ricolma di Divinità, sarà la nostra gloria e l'orgoglio del nostro cuore. (22-12-74)

827. Ho una forte speranza che la Chiesa si alzerà dopo una morte o fallimento apparenti; e ciò mi riempie di un dolce e profondo gaudio spirituale che mi penetra il midollo dell'anima. (6-1-75)

828. Se ai nostri tempi la Chiesa appare straziata, come Cristo nel Getsemani, nel giorno eterno la vedremo gloriosa, ricolma di gaudio e di Divinità, con tutti i suoi figli nell'abbraccio dello Spirito Santo. (22-12-74)

PRESENTARE IL VOLTO DELLA CHIESA

829. Se potessimo comprendere il gran mistero della donazione di Dio all'uomo, riceveremmo il suo Dire eterno nella Chiesa. Ma, poiché non lo penetriamo, il mondo è nelle tenebre. (15-10-63)

830. L'uomo superbo ha perduto Dio e, con Lui, lo sguardo soprannaturale che gli fa amare il Papa ed i Vescovi; dopo di ciò, si ribella contro la Chiesa, ed allora la confusione gli corrode lo spirito, rendendolo pietra di scandalo per tutti coloro che lo circondano. (15-11-68)

831. Quando ci offuschiamo, manifestiamo agli altri, non i misteri sovranaturali della nostra Chiesa santa, ma la confusione che, di tutti questi, la nostra mente oscurata è capace di captare e di vivere. (17-12-76)

832. Quanti uomini, che si fanno predicatori dei misteri della Chiesa, solo manifestano agli altri, non ciò che essa è con la magnitudine compatta della sua grandezza, ma il modo rachitico in cui essi la concepiscono secondo il loro cuore ottenebrato! (17-12-76)

833. La Chiesa si alzerà dalla sua prostrazione e apparirà luminosa, quando i suoi figli, vivendo in compenetrazione completa con essa, l'aiuteranno a mostrarsi al mondo con tutto ciò che, nel suo seno, Dio ha depositato per tutti gli uomini. (4-5-75)

834. È volontà di Dio che si mostri il vero volto della Chiesa e, per questo, Dio vuole che si faccia gustare a tutti la vita della Famiglia Divina, che è il grande tesoro che la Chiesa vive in sé, e che cerca di far vivere a tutti e ad ognuno dei suoi figli. (11-1-67)

835. Al non conoscere Dio, né Cristo, né Maria, né la Chiesa, non sappiamo ciò che siamo per essere Chiesa; poiché perdendo il contatto con il soprannaturale, diventiamo così umani, da vedere tutto con lo sguardo di quaggiù, intorpidito ed ottenebrato dalle nostre proprie passioni. (17-12-76)

836. Bisogna che si ravvivi il dogma fra i membri della Chiesa, affinché tutti i suoi figli, vivendo il proprio essere Chiesa, entrino in intimità con la Famiglia Divina. (21-3-59)

837. La mia anima sente la grande necessità che tutti conoscano la mia Madre Chiesa tale quale è: nella sua vita, nella sua bellezza, nella sua trage-

dia e nella ricchezza che nel suo seno si racchiude, che è Cristo che ci porta, per mezzo di Maria, il messaggio eterno della Trinità, come ricchezza infinita, perché, al guardarla, vedano il volto di Dio in lei. (21-3-59)

838. Bisogna presentare la Chiesa con tutta la sua beltà, vivendo la vita della Trinità, di Cristo e di Maria mediante una grande carità, affinché vengano tutti i figli separati che se ne andarono dal seno di questa santa Madre, poiché noi, che siamo Chiesa, non la presentiamo loro con tutta la sua bellezza. (21-3-59)

839. Diffondiamo la Parola del Padre, e così si estenderà la Chiesa e verranno tutte le anime al seno di questa santa Madre ad inebriarsi con la gioia che in essa si racchiude. (21-3-59)

LA CHIESA È DIVINA ED UMANA

840. La Chiesa è divina ed umana e, soltanto conoscendo il compendio compatto di questa duplice realtà, siamo capaci di comprenderla, di amarla e di mostrare agli uomini il suo vero viso, colmo di divinità, benché imbruttito dai nostri peccati. (17-12-76)

841. La Chiesa è il Cristo Grande di tutti i tempi, Capo e membra; per questo è divina ed umana, racchiudendo in sé, nella compattezza perfetta della sua contenzione, per Cristo, tutta la divinità, e per gli uomini, l'immensa moltitudine di tutti i nostri peccati. Chi non sa vederla con uno sguardo di fede e solo scopre in essa le nostre proprie miserie si sconcerta. (17-12-76)

842. Io so che la Chiesa è santa perché contiene in sé la pienezza della divinità. E so anche che, nella moltitudine dei suoi figli, carica su di sé i peccati di tutti loro; per cui, per saperla comprendere ed amare, bisogna guardarla sovranaturalmente, essendo questa l'unica maniera di manifestarla tale quale è. (17-12-76)

843. Cristo è Dio e uomo, ricolmo di divinità; ma nel caricarsi dei nostri peccati: «Verme che striscia e non uomo, senza figura umana e la beffa di quanti lo circondano». (17-12-76)

844. L'uomo si manifesta come conseguenza di ciò che è e vive; per cui, quando la mancanza di fede, di speranza e di carità ha posseduto il suo cuore, presenta agli altri un Cristo sfigurato, poiché non è capace, per l'oscurità della sua mente, di scoprire nel volto di Cristo lo splendore della sua divinità. (17-12-76)

845. L'uomo che, per mancanza di sguardo soprannaturale, guarda il Cristo Universale soltanto come uomo, nell'oscurità della sua mente confonde coloro che lo circondano, convertendosi in pietra di scandalo e in rovina delle anime. (17-12-76)

CRISTO, MARIA, CHIESA

846. L'immagine più perfetta di Dio è l'umanità di Cristo, Maria e la Chiesa, che sono come una Trinità in piccolo. (29-9-63)

847. Gesù, immagine del Padre, comunica la sua vita, missione e tragedia a Maria, e tutti e due, uniti, Capo e collo del Corpo Mistico, le depositano nel seno della Chiesa, avendo così questa tutta la missione, la vita e la tragedia di Cristo e di Maria nel suo seno, e ricevute come da una sola fonte. (28-9-63)

848. Maria ha nel suo seno Cristo, fonte divina d'eternità; ed ha anche, come vera Madre, nel suo seno la Chiesa, avendo, insieme a Cristo-Capo, tutte le sue membra. (29-9-63)

849. La Chiesa ha nel suo seno Cristo e Maria, avendo una sola vita Cristo, Maria e la Chiesa; ma

ognuno come nella sua maniera personale, così d'avere una sola missione: manifestarci e farci vivere dell'Infinito; essendo Cristo, Maria e la Chiesa un grido di divinità in espressione divina ed umana. (29-9-63)

850. Cristo, Maria e Chiesa sono un grido di divinità; per questo, quando guardo te, mia Chiesa santa, vedo il mio Dio, il mio Cristo e Maria nel tuo seno; e quando mi addentro nel segreto del seno di Maria, trovo Cristo con la Chiesa nel suo petto; e quando m'immergo nell'anima del mio Sposo, Cristo Gesù, lì trovo la mia Chiesa e Maria in congregazione con tutti gli uomini. (29-9-63)

851. Quando Dio vuole vivere la sua Vita, non solo in sé e per sé, ma anche con noi ed in noi, ci si dà in comunicazione amorosa per Cristo ed attraverso la maternità di Maria; per cui, quando ci separiamo dal Sommo ed Eterno Sacerdote e dalla maternità di Nostra Signora, perdiamo la via per la quale Dio ci si dà, e restiamo senza di Lui. (18-4-69)

852. Nei momenti più fiorenti della Chiesa, l'Eucaristia e la Vergine acquistarono il loro maggiore rilievo, perché l'uomo, illuminato da Dio, trovò in questi la vena per la quale ci viene comunicata la vita divina. (18-4-69)

853. Quando il nemico vuole seminare la confusione, tenta di sradicare dal cuore dei cristiani l'amore all'Eucaristia e alla Vergine, mezzi attraverso i quali Dio vuole comunicarsi caldamente in vicinanza amorosa. (18-4-69)

854. Non sei totalmente sicuro della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia? Anima cara!, così tanto si è oscurata la tua mente? Se riposassi lunghi momenti presso il tabernacolo, sapresti amorosamente che, dietro il silenzio della bianca Ostia, Dio continua a vivere tra noi, e si comunica a coloro che, con cuore sincero ed anima semplice, si avvicinano a Lui! (17-12-76)

855. Dio ci si diede per Cristo, tramite Maria, nella Chiesa; colui che non lo cerca così non lo trova. Perciò, quando i popoli si separano da Dio abbandonano l'Eucaristia e sottovalutano la Maternità divina della Vergine Bianca dell'Incarnazione. (17-12-76)

856. All'anima che cerca Dio veramente, lo Spirito Santo fa gustare quanto è buono il mistero vicino di Cristo nell'Eucaristia e quello della Maternità divina di Maria; e nella sapienza di questa duplice verità, mezzo attraverso il quale Dio si comunica a noi, l'anima si trova con Lui in una vita ricolma di gaudio. (18-4-69)

LA SANTA MADRE CHIESA

857. La Chiesa è Madre di tutti gli uomini, perché essere madre è dare la vita, e Dio, che è la vita infinita, è rimasto nella Chiesa affinché essa ce la distribuisca con cuore di Madre ed amore di Spirito Santo. (12-1-67)

858. Quando Dio vuole dirmi ciò che è, adeguatamente alla mia capacità, s'incarna e, tramite Maria, mi dice il suo segreto nel seno della Chiesa, la quale me lo sminuzza come buona madre, per darmi la divinità in espressione amorosa. (15-3-63)

859. Che vengano tutte le anime al seno di mio Padre Dio, affinché sappiano di felicità infinita, di gioia eterna e, vivendo in intimità con la Famiglia Divina, siano felici con la letizia che la Chiesa comunica a tutti i suoi figli. (25-3-59)

860. Sei tu, Chiesa mia, colei che deve darci il dogma, reso vita palpitante, che nel tuo seno di Madre si racchiude, per vivificarci tutti distribuendoci l'alimento sminuzzato, secondo i tempi, le razze e la capacità di ciascuno dei tuoi figli. (14-11-59)

861. È la mia Chiesa colei che mi consegna il mistero divino dell'unità di Dio nella sua attività immutabile di vita trinitaria. (21-3-61)

862. Vuoi sapere quello che devi fare per vivere eternamente? La Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana te lo insegnerà poiché è la depositaria ufficiale della Verità e della Vita eterna. (21-1-63)

863. Dio è tutto amore, tutto donazione, è tutto vita; e questa vita dell'Infinito in effusione eterna, con la pienezza della sua divinità, viene rovesciata su di noi come cascate e cascate di felicità interminabile per mezzo della nostra Chiesa santa. (15-9-63)

864. Venga chiunque vuole essere Dio per partecipazione, chi desidera essere erede della vita divina, chi cerca di partecipare e di avere la stessa felicità che Dio ha, chi brama ascoltare il Cantico infinito di mio Padre Dio...! Venga!, ché nella mia Chiesa trabocca tutta la vita divina in pienezza, per adornare, ingioiellare e rendere felici tutti gli uomini della terra. (15-9-63)

865. Chiesa mia, orgoglio della mia *anima-Chiesa*, sarà possibile che tu sia eternamente mia Madre ed io tua figlia? (28-4-61)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia